

## Quarto anno – “Un dibattito di idee”

### Umberto Eco, *Il nome della rosa*

**Genere:** romanzo di argomento filosofico.

**Compito:** elaborare un testo argomentativo scritto o orale, sostenendo le tesi di Guglielmo o di Jorge.

**Oggetto di studio:** confronto tra pensiero tradizionale (aristotelismo e scolastica) e pensiero scientifico (empirismo e crisi della scolastica).

**Capitoli di esempio:** l'arrivo all'abbazia (Primo giorno, ora prima), primo incontro nello *scriptorium* (Primo giorno, dopo nona) e scontro finale nella biblioteca (Settimo giorno, notte).

A chi lo criticava per aver attribuito anacronisticamente modi di pensare moderni a personaggi medievali, Eco rispondeva che «se un mio personaggio, comparando due idee medievali, ne trae una terza idea più moderna, egli fa esattamente quello che la cultura ha poi fatto, e se nessuno ha mai scritto ciò che lui dice, è certo che qualcuno, sia pure in modo confuso, avrebbe dovuto incominciare a pensarlo (magari senza dirlo, preso da chissà quanti timori e pudori)».

Guglielmo, seguace o amico di Ockham, è un precursore di Newton o di Galilei, è un filosofo che ragiona con la sua testa invece di riverire in modo pedissequo il principio di autorità, e fonda la propria investigazione della verità sull'esperienza e la deduzione logica. Per spiegare i fatti, per interpretare i segni, a dispetto del giovane Adso, la cui mentalità ancora immatura rispecchia in modo acritico quella del tempo, Guglielmo non cerca l'intervento divino nelle cose di questo mondo, non vede le cose o i fatti come rimandi alla sfera celeste, ma cerca piste concrete che portino alla risoluzione di delitti istigati dalle debolezze e dalle passioni umane. Le parole di Guglielmo, che afferma di leggere il grande libro della natura e che considera il linguaggio metaforico delle Sacre scritture ad uso dei semplici, riporteranno alla mente dello studente alcuni passi de *Il Saggiatore* e delle *Lettere copernicane* di Galilei.

Questo problema fondamentale può essere trattato al quarto anno: il confronto tra il pensiero filosofico medievale, basato sulla fedeltà agli *auctores* della tradizione classica ed ecclesiastica, e il moderno pensiero scientifico, fondato sulle «sensate esperienze» e le «necessarie dimostrazioni», che comincia a formarsi nel XIV secolo e che giungerà a maturazione solo nel XVII secolo, considerato appunto l'età della Rivoluzione scientifica.

I due rappresentanti del pensiero moderno e di quello tradizionale, in questo caso dell'Empirismo inglese e del Cattolicesimo spagnolo, sono Guglielmo da Baskerville e Jorge da Burgos. Prendendo in considerazione le dispute tra questi due personaggi che avvengono nello *scriptorium* o nella biblioteca, cioè nei luoghi deputati alla trasmissione e alla conservazione del sapere, potremmo chiedere agli studenti, dapprima, di individuare le argomentazioni e gli stili di ciascuno dei due dialettici su un tema come il riso o il contrasto tra ragione e fede, e poi di articularle in un nuovo e personale testo argomentativo scritto o orale. Si tenga presente che alla contrapposizione dei modi di pensare dei personaggi corrisponde un contrasto tra gli stili del discorso, che è rilevabile a livello lessicale, sintattico e retorico.